



Abbonamento annuo L. 1 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 1,80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. Una copia in gruppo Lire 1,50 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione: Viale Prampère 4 - Amministrazione: VIA TREPO N. 1 - UDINE  
LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità  
"L'ESPRESSO" e "L'OPERA" - Udine, Via Dante, 10 - N. 8.

### FEDE ED EROISMO

Togliamo dall'ottimo e Eco del Popolo e di Pisa il seguente articolo del valoroso pubblicista C. Bertini perché ci senta il suo degno di essere letto e meditato.

« Sorella, al confine, assisto non visto ad un umile ma stupendo episodio di fede. C'era un albero di guardia. Tre piemontesi, tarocchi e gariboldi come te, rovesciati. — Sola. — Non aiutava il piccolo che aveva dato il cambio si era allontanato verso il pacifico del comando. — Ebbi soli. —

Squillo di di là del confine, da un piccolo campicello nascosto dietro la foresta una compagnia. L'ave Maria. I tre alpini col fucile in spalla passeggiavano su e giù in riva al torrentello e levarono il cappello, presenziato si fecero il segno della croce e pregarono. Nelle ombre invadenti della sera si frontò all'Austria in agguato con quattro fucili in mano, quei tre giganti,... ah! il gariboldo li avrei bastati!.

« Nella dichiarazione di una prode a riguardo di altri prodi. — Sempre così e non può essere è meno. — Troiano e fede sincreti in contropiede presentavano uno spettacolo che desta ammirazione e suscita saluti di esempio.

« Soltanto i condotti, senza patria, gli alpini vi possono rimanere indifferenti razze di val, che hanno per unico ideale il denaro, o sospinti dall'ambizione accarezzano mire losche e perverse. L'uomo non appartiene mai così grande come quando prega.

« Cosa vuol dire pregare? Conversare con la divinità. E la comunicazione con Dio gli imparte una dignità che lo innalza al di sopra di ogni essere creato. Divina realmente il rovere della foresta alpina, che sovrasta in altezza quanto lo circondano: la torre che è giammai non crolla per infuria d'uragano. La preghiera anima morale, come la spada è arma materiale. Anzi la preghiera rappresenta la vera e forza morale, come il cannone rappresenta la forza materiale.

« Ora: da non sa, quanto la forza fisica venga soccorso dalla forza morale? Per pregare bisogna credere. — e la Fede è la leva di ogni forza. — la fede in un principio, in un ideale, vale altrettanto agenti di successo nel raggiungimento di esso.

« Troppo facilmente si dimentica quindi anche dai credenti, anche dai cattolici che non è soltanto l'arma materiale, quella destinata a produrre il successo, ma la volontà che l'adopera, ma la mente che la dirige. E ancor più si dimentica, come eccellenza e perfezione di mezzi tecnici e valori anche insuperabili di braccio e di occasione, a nulla metteranno per se stessi se non li accompagna la benedizione di Dio.

« Scenderà questa benedizione poi su chi una preghi? Aprirà la vittoria a chi si degnò di pregare la fronte giustamente alta di fronte al nemico, ma doverosamente supprime dignità, a colui che tiene in suo potere gli scettri e le corone del Mondo?.

« E basterà affermare, e giusta e santa la nostra causa e chiamare Dio misericordioso e senza che dal canto nostro, da ciascuno individualmente si invii questo Dio a volgere su di noi benigno lo sguardo, e favorire la nostra Patria e le nostre armi?.

« Si rifletta bene a questo, da chi grida e scrive che l'unico Pastore del successo viene sarà la forza del brande e la coesistenza degli stati, compiti nell'ideale anti-cristiano di schiacciare, di stritolare la parte avversaria, e che la vittoria in ultima analisi rimarrà a chi ha migliori e poderosi cannoni, e maggior contingente di uomini.

« Che se dal lato puramente umano c'è una affermazione può avere il suo peso, dal punto di vista cristiano, destinato un giorno a trionfare, noi cattolici dovremo pur sempre affermare che la vittoria sarà piuttosto di chi difendendo la giustizia di una causa migliore e appoggiando le sue speranze al sostegno dell'aiuto divino, avrà saputo meglio conciliarsi il perdono e la benedizione di Dio.

### La nostra guerra

30 settembre.

Nella zona dello Stelvio al Cevedale, continua, fra ghiacci e le nevi l'attività offensiva delle nostre truppe, intesa a spazzare i piccoli distacchi nemici ed a contrastare le molestie di lontane artiglierie.

Nell'Alto Cordevole, si è da qualche giorno ravvivata l'azione delle opposte artiglierie; la nostra bersaglio ieri presso Slef una colonna nemica che si disperse abbandonando sul posto gran parte dei carichi.



Padre GEMELLI l'infaticabile sacro oratore e il generale del suo Ordine.

In Caruia e nella Conca di Plezzo, frequenti piccole azioni nelle quali sono state fatte prigioniere alcune pattuglie nemiche.

Il numero degli uomini catturati nel combattimento della notte sul 29 nel settore di Tolmino ammonta a 88, tra i quali due ufficiali.

Un idroplano nemico lanciò due bombe su Porto Buso; nessuna vittima e nessun danno.

Un nostro velivolo bombardò parzialmente con efficacia alcune località sul Carso, indicate quali sedi di alti comandi austriaci.

10 ottobre.

Nella parte montuosa del teatro delle operazioni, nebbie frequenti e intense ostacolano la azione delle artiglierie, ma consentono talora alle nostre fanterie delle ardite irruzioni di piccoli reparti che, avvicinandosi alle posizioni nemiche, ne distruggono le difese accessorie, vi aprono larghe breccie nei reticolati e provocano allarmi nei difensori.

Nel settore di Tolmino le nostre truppe nella notte sul 30 settembre attaccarono lungo tutta la fronte dal Mirz al Vodil (Monte Nero) ed alle alture di Santa Maria e Santa Lucia, riuscendo, nonostante le straordinarie difficoltà del terreno, aggravate dalla inclemenza della stagione, ad espugnare alcuni fortissimi trinceramenti nemici e a prendervi qualche decina di prigionieri.

Manifestatosi un violento contro attacco di numerose forze nemiche i successi aspramente conseguiti all'ala sinistra sui contrafforti del Mirz e del Vodil non poterono essere mantenuti.

All'ala destra sulle colline di Santa Maria e Santa Lucia fu invece possibile rafforzare e conservare il terreno conquistato.

2 ottobre.

Lungo tutta la fronte dell'Isonezo dal Monte Rombon al Carso, il nemico fece ieri grande sperpero di fucoli di artiglieria e fanteria in qualche punto con tanta precipitazione, che colpì assai forti di lontane batterie furono visti cadere sulle trincee austriache più avanzate.

Le fanterie però in nessun punto della fronte pronunciarono attacchi.

Solo sulle falde del Rombon nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre linee ma con colpi bene aggiustati furono prontamente respinti.

Un velivolo nemico lanciò ieri qualche bomba nei dintorni della

30 settembre.

Il nemico abbandonò in fretta anche le vicine borgate di Pinza ritirandosi verso Potrich inseguito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie.

Sono avvenuti piccoli scontri: a Filon dei Solas, sulla dorsale tra il Fella e Dogna, a sud ovest di Leopoldskirchen, di fronte a Petesno, sulle pendici settentrionali del Carso Goriziano.

L'avversario è stato respinto ed ha anche lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

30 settembre.

In Francia le cose vagono male per i tedeschi. Le truppe franco-inglesi si sono impadronite anche della seconda linea di difesa.

Il supremo comando tedesco ha rimosso dal grado alcuni generali colpevoli di essersi lasciati battere.

In Russia, la controffensiva si è ripresa con accanimento riuscendo a trascinare l'avanzata delle truppe austro-tedesche. Il 35 reggimento durante un attacco fu completamente annientato.

1 ottobre.

Continuano i progressi delle armi franco-inglesi. Si delinea sempre più l'importanza della vittoria francese, basti accennare che all'ingente numero di prigionieri vanno aggiunti centoventi cannoni.

Notizie dal fronte russo recano che lo scoraggiamento serpeggia fra le linee tedesche. Continuano a svolgersi delle azioni locali con alterna fortuna.

Nei Dardanelli una torpediniera nemica fu affondata dai turchi. Gli inglesi sconfinarono le truppe turche sul Tigris.

2 ottobre.

Azioni di sistemazione sul fronte franco-tedesco. I tedeschi ritornano con tentativi di attacco, usando anche gas lagrimogeni, ma sono respinti. I francesi bombardarono importanti nodi ferroviari.

Le notizie provenienti dalla Russia sono buone. I tedeschi sarebbero stati battuti quasi su tutta la linea.

3 ottobre.

In Francia nulla di notevole. Qualche progresso qua e là.

In Russia, un attacco violento ricacciò i tedeschi alla riva sinistra del Nienien.

Si riprende l'attività al fronte austro-serbo, avendo intenzione gli austro-tedeschi di forzare il passaggio per congiungersi alla Bulgaria, loro alleata, e correre in aiuto della Turchia.

I serbi si oppongono con risolutezza.

4 ottobre.

I tedeschi tentano di riprendere l'offensiva in Francia, onde riguadagnare le posizioni perdute, ma sono respinti.

Continuano le azioni di aeroplani contro le stazioni ferroviarie occupate dai tedeschi.

5 ottobre.

Nella zona del Tonale la sera del giorno 3 un nostro reparto da montagna scattò la ripida vetta del torrione (testata di Valle di Strino)

ne scacciava alcuni nuclei nemici che vi si erano annidati, distruggendo le difese di cui essi avevano iniziato la costruzione, indi spingendosi al violento fuoco delle artiglierie avversarie rientrava nelle proprie linee.

Le nostre batterie continuano il tiro di interdizione sugli accessi al torrione, impedendo così all'avversario di ricomparsi.

In Valle del Fella la notte sul 4 il nemico tentò un attacco contro le nostre posizioni sul T. Pontebbana, fu respinto.

Sul Carso consuete azioni di artiglieria.

Viene segnalato ancora un movimento di treni sulla linea di Trieste fra la stazione di Nabresina e quella di San Giovanni.

6 ottobre.

In Valle di Perragnolo, sulla via di Rovereto, una nostra colonna occupò il giorno 5 le località di Camperi e alla volta delle pendici meridionali di Doss dal Sonno (Altipiano di Forgiara).

Il nemico abbandonò in fretta anche le vicine borgate di Pinza ritirandosi verso Potrich inseguito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie.

Sono avvenuti piccoli scontri: a Filon dei Solas, sulla dorsale tra il Fella e Dogna, a sud ovest di Leopoldskirchen, di fronte a Petesno, sulle pendici settentrionali del Carso Goriziano.

L'avversario è stato respinto ed ha anche lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

### La guerra degli altri

30 Settembre.

In Francia le cose vagono male per i tedeschi. Le truppe franco-inglesi si sono impadronite anche della seconda linea di difesa.

Il supremo comando tedesco ha rimosso dal grado alcuni generali colpevoli di essersi lasciati battere.

In Russia, la controffensiva si è ripresa con accanimento riuscendo a trascinare l'avanzata delle truppe austro-tedesche. Il 35 reggimento durante un attacco fu completamente annientato.

1 Ottobre.

Continuano i progressi delle armi franco-inglesi. Si delinea sempre più l'importanza della vittoria francese, basti accennare che all'ingente numero di prigionieri vanno aggiunti centoventi cannoni.

Notizie dal fronte russo recano che lo scoraggiamento serpeggia fra le linee tedesche. Continuano a svolgersi delle azioni locali con alterna fortuna.

Nei Dardanelli una torpediniera nemica fu affondata dai turchi. Gli inglesi sconfinarono le truppe turche sul Tigris.

2 Ottobre.

Azioni di sistemazione sul fronte franco-tedesco. I tedeschi ritornano con tentativi di attacco, usando anche gas lagrimogeni, ma sono respinti. I francesi bombardarono importanti nodi ferroviari.

Le notizie provenienti dalla Russia sono buone. I tedeschi sarebbero stati battuti quasi su tutta la linea.

3 Ottobre.

In Francia nulla di notevole. Qualche progresso qua e là.

In Russia, un attacco violento ricacciò i tedeschi alla riva sinistra del Nienien.

Si riprende l'attività al fronte austro-serbo, avendo intenzione gli austro-tedeschi di forzare il passaggio per congiungersi alla Bulgaria, loro alleata, e correre in aiuto della Turchia.

I serbi si oppongono con risolutezza.

4 Ottobre.

I tedeschi tentano di riprendere l'offensiva in Francia, onde riguadagnare le posizioni perdute, ma sono respinti.

Continuano le azioni di aeroplani contro le stazioni ferroviarie occupate dai tedeschi.

In Russia lotta di artiglieria.

### Nei Balcani

Bulgaria e Grecia hanno mobilitato.

L'una mobilitata dalla Germania, per assalire la Serbia e toglierle la Macedonia, l'altra per difendere la propria neutralità e salvaguardarsi da ogni pericolo inopinato.

La Russia ha fatto capire alla Bulgaria che ogni atto ostile verso la Serbia sarebbe stato considerato come fatto a se stessa e minacciato uno sbarco e il blocco delle coste bulgare. Dal canto loro le nazioni dell'Intesa, Francia ed Inghilterra, promisero uno sbarco di un forte contingente di truppe a Salonico in difesa delle ferrovie e delle due nazioni Grecia e Serbia.

Ufficiali tedeschi e austro-ungarici giunsero in Bulgaria con la intenzione di prendere parte attiva al Comando dell'esercito (precisamente come fecero in Turchia).

Le ultime notizie recate dal telegrafo si fanno ognor più gravi. La Russia ha già mandato il suo ultimatum alla Bulgaria e pare, che quando queste notizie capiteranno sotto gli occhi dei lettori la nuova guerra sarà già dichiarata.

### Lo sbarco delle truppe franco-inglesi a Salonico è iniziato

SALONICO, 6 notte.

Ieri è cominciato lo sbarco del primo contingente di truppe inglesi e francesi.

Nel porto di Salonico si trovano attualmente quattro trasporti francesi ed uno inglese. (Stefani).

### Crisi ministeriale in Grecia

ATENE, 6 sera.

Re Costantino ha dichiarato al Presidente del Consiglio, Venizelos, di non poter approvare la sua politica fino all'ultimo. In seguito a ciò Venizelos ha presentato le sue dimissioni.

In seguito alla crisi ministeriale la Camera si è aggiornata. (Stefani).

### L'ultimo passo delle potenze presso il governo bulgaro

PARIGI, 6 notte.

I giornali hanno da Sofia:

Ieri nel pomeriggio si seguiva la consegna al governo bulgaro da parte del rappresentante della Russia della dichiarazione chiedente il rinviamento entro 24 ore degli ufficiali tedeschi e austriaci.

I ministri di Francia ed Inghilterra notificarono al gabinetto bulgaro che la Francia e l'Inghilterra si associavano interamente alla domanda della Russia.

D'altra parte i ministri di Francia e Inghilterra precisarono che le proposte precedentemente fatte dagli alleati alla Bulgaria dovevano essere considerate come nulle e non avvenute. (Stefani).

### La risposta della Bulgaria è negativa

SOFIA, 6 notte.

La risposta alla ultima notte dei rappresentanti la Russia, Inghilterra e Francia è stata consegnata nel pomeriggio. Stmane fu consegnata la risposta alle proposte delle potenze dell'Intesa comunicata al Governo Bulgaro il 14.

SOFIA, 6 notte.

Il Governo bulgaro ha rimesso, alle 14.50, ai Ministri di

Russia e di Francia le risposte all'ultimatum presentato ieri dai detti rappresentanti. Le risposte sono decisamente negative.

(Stefani)

### La Bulgaria manda l'ultimatum alla Serbia

PIETROGRADO, 6, notte. Telefonando da Mosca che l'Archimandrita Serbo Michel che risiede a Mosca ricevette un telegramma da Nisch annunciando che la Bulgaria respinse l'ultimatum della Russia e diresse alla Serbia l'ultimatum col termine di 24 ore relativo alla Macedonia. Il console della Bulgaria a Pietrogrado lasciò la Russia. Il ministro rimarrà probabilmente in Russia come semplice privato.

(Stefani)

### Il crollo dell'edificio balcanico

I giornali del 23 settembre annunciarono la mobilitazione generale bulgara. Sull'ingardugliata ed oscura massa composta di odii, di vendette e di sinistri maneggi — doloroso retaggio della seconda guerra balcanica voluta dall'Austria — sta per scendere la violenza: la spada bulgara che forse reciderà il nodo senza scioglierlo, è già levata.

L'accordo turco-bulgaro porta i suoi frutti.

Un rapido sguardo gettato sull'opera diplomatica della Quadruplice italiana dimostra l'incapacità e la inutilità di tanto lavoro.

La Bulgaria reclamava a tutti i costi la Macedonia, che colla seconda guerra balcanica greci e serbi le avevano tolto. Per la Grecia il miraggio di una espansione in Asia Minore forse poteva deciderla al gran passo della restituzione.

Alla Serbia la liquidazione della Austria avrebbe fruttato la Bosnia, l'Erzegovina, la Croazia e parte della Dalmazia, che l'avrebbe largamente compensata del sacrificio della Macedonia.

Ma l'odio contro i bulgari li trattenne dal accettare un patteggiare. La Diplomazia della Quadruplice si accinse essa alla fatica improba di sciogliere la questione. Minacciò a destra, carezzò a sinistra e all'infuori di parole e discussioni e promesse null'altro fece.

I bulgari che esperimentarono già a loro danno cosa valgono le parole di fronte alla forza credettero bene di amare.

Ed ora la Bulgaria in accordo colla Turchia e cogli Austro-Tedeschi origesi con tutte le sue forze davanti alla Serbia.

Non si può certamente oggi dire se i bulgari avranno la fortuna di realizzare a questo modo il loro sogno tanto sognato: può darsi che quella strada li conduca diritto al precipizio.

Quello che non va passato sotto silenzio è l'ingratitudine bulgara verso i russi: ad essi infatti devono la libertà della loro nazione dal servaggio dei turchi.

### DALLA MASSONERIA ALL'ALTARE

Un massone della più bell'acqua nota per le sue violente idee anticlericali ritornava da Charerol durante la famosa ritirata dell'agosto del 1914.

Un giorno va a cercare un rifugio in una Chiesa e vi trova un soldato ferito disteso sul suolo: appariva chiaro che egli vi si era trascinando dalla porta sino al mezzo della chiesa. L'arghe chiazza di sangue indicavano la sua Via Crucis.

Il massone si avvicina commosso al suo congenera: — Amico — gli disse il moribondo — lo sono un Sacerdote, sto per morire, vi domando un favore immenso. Mi sono trascinando fin qui, ma avrei voluto raggiungere il tabernacolo per consumare le ostie consacrate e salvarle dai sacrileghi attentati dei prussiani che arrivano. Io morirò senza arrivarci. Oh, vi prego cordamente, comunicatevi voi per me!

Il massone è tutto sconcertato. La grazia dell'alto atterra la sua anima si inginocchia ai piedi del moribondo e gli fa la confessione della sua vita.

Poi tremando si accosta al tabernacolo, l'apre, consuma le sacre parcelle.

Da quel momento quell'uomo è diventato un credente, un praticante, un convinto.

### LO SCIOPERO SOCIALISTA

I socialisti continuano a dire che se un operaio vuole un qualsiasi miglioramento deve affidarsi alle loro braccia; oggi gli operai cotonieri del milanese possono rispondere con i fatti a tanta pretesa.

È uno dei tanti casi che valgono più di mille e molti volumi di teoria a dimostrare un settarismo rosso che sembrerebbe incredibile.

In questi giorni dunque si è affermata nel milanese una agitazione fra gli operai cotonieri per aumento di tariffe. Come si sa i cotonieri sono divisi in due organizzazioni: la Federazione tessile socialista e il Sindacato tessile cattolico.

Quello che è accaduto è bene lasciarlo dire ad un giornale tecnico, né cattolico né socialista, il « Sole »:

« Il comm. Mylius, presidente dell'Associazione Cotoniera Italiana, annunciò che gli industriali sarebbero stati propensi a concedere aumenti parziali. Ma i delegati dei tessitori insistettero perché dell'aumento fossero benefici tutti gli operai e le operaie indistintamente. Senonché i delegati della Federazione sollevarono la pregiudiziale tendente ad escludere dalle trattative i delegati del Sindacato cattolico che non aveva presentato alcun Memoriale.

« La Commissione degli industriali fece a sua volta osservare che non avrebbe potuto trattare con una sola delegazione, dacché il campo operaio è diviso in due schiere, l'una di tendenza socialista e l'altra confessionale cattolica. Il dott. Luigi Colombo presidente del Sindacato tessile propose di sospendere le trattative sul Memoriale, per tentare una intesa fra le due organizzazioni operaie, onde ambedue d'accordo possano trattare con la Cotoniera.

« I capi della Federazione tessile e delle Camere del Lavoro, a loro volta proposero di sottoporre a referendum presso le maestranze tessili il quesito se intendono delegare la rappresentanza alla Federazione o al Sindacato, con intesa che la organizzazione la quale rimanesse minoranza di simpatie, dovrebbe lasciare esclusivamente alla organizzazione preferita dai più la rappresentanza della massa. Ma gli industriali obiettarono che a questo impegno non potrebbero sottoscrivere senza prima una intesa col sindacato.

« La discussione si protrasse quasi tre ore, sino alle 17 senza che si potesse addentrare a conclusioni. La Federazione ha provocato ieri sera stessa un voto delle migliaia di operai suoi aderenti a Busto e a Legnano e quel voto conferma ai dirigenti della Federazione il mandato di trattare in nome di tutti gli operai tessili, colla Cotoniera e di sollecitare una decisione entro martedì 28 corrente alle ore 18.

« A sua volta il Sindacato ha formulato una protesta contro lo spirito di intransigenza della Federazione che nega diritto di esistenza e di rappresentanza alla forte organizzazione sindacale degli operai cattolici. Gli industriali cotonieri di fronte ad un tale dissenso degli operai si sono riservati i decisioni proprie.

« E così se la classe operaia avrà la peggio, potrà ringraziare l'intervento socialista.

A proposito: a quando lo sciopero del settarismo?

### UN SOGNO

Un operaio racconta un mattino a sua moglie il sogno che aveva fatto durante la notte.

Aveva veduto quattro topi avvicinarsi a lui; l'un dopo l'altro. Il primo era grosso e grasso, i due altri assai magri e il quarto cieco.

Il pover'uomo era inquieto, perché aveva sentito che i topi portano sventura. La povera donna non da più di suo marito, restava sorpresa sul significato di questo sogno misterioso che dichiarava un po' da lontano i sogni misteriosi di Fraoone.

Il loro figlioletto assai intelligente e di una accortezza precoce, avendo inteso il racconto e la questione che si agitava stette un istante a pensare e poi disse a suo padre:

Vedi papà, il topo grosso e grasso è l'oste che sta qui di fianco, che tu vai spesso a trovare e al quale porti tutto il nostro danaro; i due topi magri siamo io e la mamma, e il cieco... sei proprio tu!

Se fosse per giovare augureremo volentieri i topi in sogno a tutti i bevitori.

Abbasso la bestemmia!

### Al soldati d'Italia

Soldati, voi che scendete in campo per la conquista di un grande ideale, volete davvero aspirare a rendervi benemeriti alla civiltà ed alla patria? Volete voi raccogliere un raggio di gloria e non di lutto? Ebbene nell'ora solenne in cui l'Italia è per rifulgere di nuovo splendore e di gloria, fate un fermo proponimento in onore vostro di non voler mai offuscare questa gloria, né mai disonorare le vostre armi col linguaggio sacrilego della bestemmia.

E siete voi o soldati, e mi gode l'animo che non siate quelli che formano la maggioranza, siete voi che per atteggiarvi a spavaldi, anche per intercalare, avete sempre sul labbro la bestemmia e non pensate che furono proprio i soldati quelli che al cospetto della Divinità caddero faccia a terra e faccia a terra riederono quanto accoccati dalla luce di questa Divinità, la videro in tutta la sua maestà trionfare della morte!

Uno sguardo alla vostra bandiera o soldati! Questo glorioso vessillo che sventolò dal Quirinale, come paladio di auspice vittoria, in mano al vostro Re, questa bandiera che è tutto il vostro orgoglio e che voi non vi perlate di disputarne il nome, anche il più piccolo lembo, a costo della vostra vita; è fregiata del Segno della Redenzione così lo volle gli invitti Principi di Savoia; e fu questo Segno che guidò alla vittoria di San Quintino un Filiberto di Savoia e fece risuonare sull'epica tromba del Tasso il nome di Uniberto il eroe delle Tarantasia, fu per esso che Annibale V. raccolse le palme di 35 vittorie e l'eroe di Gallipoli dalla verde armatura, lasciò sul Mar Nero una scia di gloria così luminosa che i geografi dovrebbero cambiar nome a questo mare!

E voi soldati di questa dinastia di eroi che vollero sui campi della Palestina portare questa insegna, potreste voi profanare questo glorioso vessillo col vostro labbro sacrilego, lo potreste voi senza frangere la Patria, il vostro Re e voi stessi?

Ahi no ve lo scongiurano le spose e le madri che trepidano sulla vostra sorte, ve lo scongiura la vostra stessa patria in cui è la sede del valor vero e della vera fede. Una missione altissima di civiltà non può confondersi col turpiloquio e la bestemmia.

Con spirito di fiamma sì, ma anche col labbro puro e sacro del linguaggio di Satana vi è d'uopo di affrontare il nemico.

E quando feriti sui campi della gloria, invocherete di baciare la vostra bandiera, quel Segno di salute che avrete sempre benedetto, proietterà sulle vostre anime di eroi un raggio di amore e glorioso farà scintillare il vostro nome incise sulle foglie della ghirlanda di onore che avrete meritato in questa e nella patria celeste!

A. D. A. P.

### L'età dei generali tedeschi

I generali tedeschi sono tutti assai vecchi, non però decrepiti. Ecco infatti i più famosi e più sovente nominati dai giornali:

- Il Feld Marsciallo Hindenburg ha 68 anni — il generale principe Leopoldo di Baviera 69 — il generale Von Moltke 67 — il Feld Marsciallo Mackensen 66 — il generale Below 62 — il generale Von Bissing 71 — il generale Von Emmich 67 — il generale Von Klnc 69 — il generale Von der Goltz 72 — il generale Woytsch 67 — il generale Linsingen 65 — il generale Gallwitz 63 — il generale Biseler 65 — il generale Falkenhayn 54 — il generale Von Bulow 69 — il generale Von Hausen 69 — il generale Scholtz 64 — il Kromprinz Alberto del Wurttemberg 50 — il Kromprinz Roberto di Baviera 46.



### S. DANIELE

#### Orribile disgrazia

Ieri sera verso le 20, il carabinieri Paolo Giuseppe ed il soldato aggiunto Buldo Francesco della nostra stazione, mentre perlustravano la linea ferroviaria, verso il ponte sul Tagliamento, giunti in prossimità del disco, causa l'oscurità e perché fatalmente erano tutti e due voltati dall'altra parte, vennero improvvisamente investiti dal treno proveniente da Casarsa rimandando uccisi all'istante. Al carabinieri il treno spiccò la testa dal busto.

In paese l'impresione è enorme.

#### Il convocato

per il 6 p. v. il sotto comitato per gli impegni pro militari per l'ufficio del lavoro della sede della Società Operaia.

#### Al Ricreatorio

In occasione dell'onoristico di Mons. Arciprete è stato tenuto un breve trattamento privato per cura delle Suore della scuola Professionale. Alla fine è stato offerto a Mons. un prezioso regalo, consistente in un cuscino cretense lavorato in arte ed oro.

#### Un cadavere sulle ghiaie del Tagli.

Ieri sera nell'imbucare fu avvistato dal R. Carabinieri di guardia sul ponte ferroviario, a monte di quest'ultimo su di una piccola superficie di ghiaia scoperta dall'abozzamento dell'acqua, una forma di sombianza umana. Mi portai col binocchiale e potei constatare che con grande probabilità si trattava di un disgraziato perito fra quelle acque, però data l'ora tarda e le acque ancora troppo elevate non si poté tentare di accostarsi per accertarne maggiormente.

Oggi però di mattina il Sig. Molinari Domenico di Domenico 7200, passato a guida i primi bracci l'acqua che lo divideva, ha potuto accertare che trattasi d'una ampiezza tutto rovinato.

### GEMONA

#### P. Gemelli parla nella chiesa di S. Antonio

Domenica p. p., ricorrendo la festa del Rosario, P. Gemelli accoglierò il invito dei suoi confratelli venne a tenere il discorso di circostanza nel santuario di San Antonio. Una folla enorme accorse ad ascoltarlo, composta di gran parte di poliziotti. Fu perciò che l'illustre scienziato aveva ai pubblici colti ed aristocratici dell'Università, ilfele medesime scientifiche, e dell'alta società gemonense seppe farci meravigliare per la qualità sua di adattamento, che ci sembra tanto difficile in un oratore ed in un scienziato par suo. Parlando del Rosario egli seppe toccare le fibre più delicate del cuore; seppe rivestire il suo concetto elevato d'una forma popolare, che di quando in quando assurgeva a spunti di una dolcezza poetica francescana e noi che conosciamo in P. Gemelli il cuore profondo del più arduo problema filosofico non potevamo che rimanere meravigliati alla rivelazione d'un nuovo lato della sua anima: la poesia.

Più che una predica, più che un discorso, il suo fu un seguito di slanci lirici, di ricordi e d'impressioni famigliari; né il tragico momento che passa poteva esulare dalla sua parola. Quanti furono, fra quelli che ascoltavano che non si sentirono gli occhi umidi e il cuore altamente commosso quando l'illustre frate ricordò il Rosario susurrato nelle trincee, di faccia al Corno fuococato, tra il rombo assiduo del cannone, mentre le ombre del crepuscolo calano su ogni cosa e una indefinibile melancolia pervade il cuore di ognuno?...

Dei discorsi di P. Gemelli non si fa cenno riassunti. Non è possibile farli, perché riveste il loro cometo d'una forma, che non sta la forma viva, che esce dall'anima di lui, si riuscirebbe ad una profanazione. D'altronde sono ricordi che fanno tanto bene allo spirito, che suscitano echi così intanti e profondi, che l'animo nostro ama meditarli tacendo.

#### Cucina economica

Una istituzione, di cui si sente urgente bisogno in quest'ora, specialmente negli centri popolosi ed emigratori, è la cucina economica.

E' sorta anche qui a Gemona per iniziativa di don Michele Pileri, cappellano militare, una magnifica opera di organizzazione e di lavoro. Esposta la sua idea ebbe tosto l'appoggio incondizionato del

l'Autorità militare, del Comitato d'Assistenza Civile, e dell'Autorità ecclesiastica. Da qualche giorno essa ha incominciato ad agire con approvazione e gratitudine di tutti. Le suore francescane vi attendono con quell'amore e con quel disinteresse, che è loro specialità.

#### Perca di beneficenza pro lana soldati.

Veniva oggi diffuso fra la cittadinanza il seguente nobile appello di un gruppo di volontari ed autorevoli persone e con l'iniziativa dell'Unione Ciclistica locale, appello che certamente verrà accolto con generosità da parte dei Gemonensi, non mai secondati ad alcuno nelle opere giuste e caritatevoli. Ecco:

« Un pensiero unanime volge ai nostri valorosi soldati che sulle fredde balne dei monti dovranno affrontare i rigori dell'inverno per il gran nome d'Italia.

« Aspre giornate li attendono, ed è nostro sacrosanto dovere alleviar loro le fatiche della stagione e della lontananza.

« Un momento di lana riuscirà loro di grande conforto fisico e morale, e siamo devoti oggi a resistere sulla voce del cuore che reclama lana, lana e lana per essi che ai Confini della Patria vegliano su noi.

« Un comitato speciale, sotto l'iniziativa dell'Unione Ciclistica Gemonense, e sotto gli auspici di cospicue persone del loco, ha indetto a tale scopo una grande

#### PESCA DI BENEFICENZA

da tenersi sotto la Loggia Municipale nel giorno di Domenica 17 Ottobre p. v. e poi confidiamo, che la S. V. animata dai migliori sensi di umanità e di patriottismo verso i prodi combattenti, vorrà contribuire perché l'infelice abbia quel migliore risultato che lo scopo santo di essa richiede.

« Ed anticipandole è più vivi ringraziamenti con perfetta osservanza.

#### COMITATO D'ONORE

Anziani comm. Ugo, Deputato al Parlamento — Caporale col. cav. Carlo Camandante il Presidio — Francheroni cav. Vincenzo, Comandante di Tappa — Giovin Ludovico, Delegato Croce Rossa — Croppiero col. Bufardo, V. Presidente Pro Gemona — Stefamutti Giuseppe di Tomaso, per la Società Corom. — Zonagli ing. cav. Gto. Batta, Presidente Società Operaia.

Comitato esecutivo. — Presidenti: A. lina nob. Simonetti — Umberto Pittini. Vice Presidenti: Etionoma Zozoli — Giuseppe Falotico. — Membri: Pittini Gino — Pittini Maddalena — Rossini Maria — Sorelli Margherita — di Carli Ezio — Della Marmia Giacomo — Fedrigo Pasquelli avv. Federico — Porgiani. Edo. Batta — Londer Baldassarre — Moro G. G. — Nais avv. Luigi — Palsce avv. dott. Giuseppe — Pittini Arturo — Pittini Nino — Raffaele Renato — Rossini cav. Carlo — Tessitori Antonio — Segretario: Ermos Diseta.

### CODROPO

#### Apertura della Scuola di Disegno

Verso la metà del corrente mese si aprirà la locale Scuola di Disegno per gli operai.

Con apposito manifesto verranno spiegate le modalità nei riguardi delle iscrizioni nei singoli corsi.

Restano pure aperte a tutto 15 ottobre le iscrizioni al Corso libero domenicale, e gli interessati per ogni chiarimento, riguardante la Scuola, dovranno rivolgersi al Direttore del Corso, maestro Signor Romponio Pasquotti.

Data la eccezionalità del momento, e la grande richiesta di mano d'opera, noi siamo di disegno, e ciò anche perché nell'anno nessuno trascurasse di frequentare i corsi gratuiti professionali, sarebbe bene che missione ai diversi impieghi i certificati di frequenza e profitto di tale Scuola demno titolo di preferenza e vantaggi non pochi.

### TRICESIMO

#### La solennità del Rosario

Con un largo concorso di fedeli si solennizzò la festa del SS. Rosario.

Numerose persone, nelle ore del mattino si accostarono alla SS. Comunione, ornando con ciò il lieto avvenimento della commemorazione della Regina del S. Rosario.

Al Vespro, ad una moltitudine di popolo, tenne un elevato discorso di circostanza il prof. Sac. Drigani Giuseppe del vostro Seminario.

## DIGNANO

### Fede e coraggio di un valoroso

Nel campo il Caporale maggiore Donato Ciavarella, già premiato in Libia con due medaglie al valore, manda ai suoi cari questa nobile lettera in cui rifugiono sentite ragioni di fede e di coraggio, che crediamo doverosi segnalare.

27 - 9 - 1915  
Miei cariissimi genitori,  
Ho ben presente e aperto il simile di voi. Con la presenza vi notifico che oggi stesso ho avuto la consolazione, cioè la grazia di fare una santa confessione e di ricevere nel mio cuore quel Gesù Sacramentato, che è la forza e la salvezza di noi, che ci troviamo dove la mischia è più terribile. Quella consolazione sarà per voi questa nuova? Vi confesso schiettamente, che con le lagrime agli occhi per la consolazione, vi intriso queste parole, che son storte sorrono di gran conforto per voi. Datevi coraggio, che qui la fede, l'unità, il coraggio e la fermezza sono altamente apprezzate.

Di il Signor Gupto, invia fra le tante queste belle espressioni:  
« Sto bene, grazie al Cielo. La vita del campo finora va bene. Ficchiano le palle, ma non fa caso... La prego di consolarmi, miei di casa. Sempre fedente all'Altissimo, le invio i miei cordiali saluti ».

### Comitato di Assistenza Civile

Terre Popera del Comitato di assistenza civile per la raccolta delle offerte a pro delle famiglie bisognose dei richiamati e dei baldi giovani del Comune, che alto sanno tenere il nome di Italia.  
I cittadini corrispondono con vero spirito patriottico, bene compresi dell'opera umanitaria e veramente santa, che essi compiono dando il loro obolo.

### Messa del Soldato

Tutte le domeniche si celebra dal Caporale Militare, Nardoni Don Gioacchino della Diocesi di Nusco la Messa del Soldato con il seguente orario:  
Dignano ore 8,30 - Campaccio ore 10,30  
I soldati accorrono volentieri, attirati dall'esempio dei superiori, ad assistere al santo sacrificio, e ad udire le belle parole che sa rivolgere loro Don Gioacchino.

### PAVIA DI UDINE

#### Scandalo da un fessile

Teri il bambino Ignazio Anzolini di Stefano, 5 anni e mezzo esordito arrampicando sul fessile, perduto l'equilibrio cadde a terra fratturandosi le ossa del parafessile.  
Trasportato all'Ospedale di Udine, venne accolto d'urgenza e dichiarato guarito in quindici giorni.

### AMPEZZO

#### La serata pro Asilo e Croce Rossa

Dopo la marcia reale, una bimba annunciò lo spettacolo e Non è divertimento (che dice, è carità). E il sipario si alza sulla «Cucina Economica». Un'accolta di rissa di tipi invade la scena; una contessa disadatta che vuole la ministra anche per il suo gattino, un negoziante di scope fallito, una cantante sfinita, due profughi gazzini nel loro dialetto trilestino, un professore destituito, un re duca del 60, una malata che ha smarrito il buono. Il tra gli acciamenti sul governo che non riconosce i meriti, sulla cattiveria del mondo, sulle miserie della vita, mentre il professore sogna le sue opere future e il negoziante le sue future operazioni, un unico sentimento trova il suo consenso di tutto: la patria. Vari applausi salutarono i piccoli attori. Le quattro generazioni che seguono è un semplicissimo quadro di una famiglia contadina. Fiorano il bimbo è un reduce del 59. Simone il nonno è un reduce delle campagne brigantesche di Calabria. Fiorello il padre un richiamo per la guerra attuale. Simometto il nipotino un fanciullo che vuol far col suo amico Ippolito Dei Misio. Ma la grande figura del bisnonno, l'ardimento del figlio-letto per farsi aiutatore dei bersaglieri, lo commuovono; la lotta intorno che Yagna si decide in favor della patria. E dopo tre mesi arriva ferito ma con la croce al valore. Intorno alla tavola rozza doveva scoppio il dissenso, scoppio ora il brin dissi caldo alla Patria. Ultimo nuovo fu il quadro dei feriti e delle dame nella C. R. con la bella preghiera del M. Cossetti. I due lavori precedenti sono, come avvenimento del prof. Ellero scritti per la circostanza.

La parte musicale fu ciò che di più bello si può trovare. Notevolissimi i pezzi della «Cavalleria rusticana» e dell'«Operetta e l'iva», sonati al piano e al violino con finezza impareggiabile della signora Pia Bezzari e del Sig. Ottavio Spangano. Musica e reciti ebbero applausi senza fine dal numerosissimo pubblico.  
Molte cartoline, coccarde, fiori vennero a beneficio della Croce Rossa dedito un incasso degno di Ampezzo.  
Comgratullazioni a tutti e voti che queste serate si ripeta ora per il grande lavoro di patria e unità e di educazione nazionale.

## CIVIDALE

### Esami di maturità

Presso le scuole Urbane di città nel giorno 7 ottobre corrente hanno principiato gli esami di maturità per la licenza di maturità. Il 7 ad B esami tutti i giorni, a seguenti esami orali.

### Suole elementari

Le R. R. Madri Orsoline hanno cominciato regolarmente le lezioni delle scuole private elementari, le quali sono frequentate da molto bambini.

## PALAZZOLO

### Comitato di Assistenza Civile

I nostri buoni popolani del Friuli sono pronti a dare tutto quello che possono per soccorrere i nostri soldati combattenti. Basta che qualche persona intelligente si ponga a capo di essi e diriga i loro voti, le loro intenzioni.

Anche a Palazzolo ci voleva questa pace che si potesse ammirare lo slancio altamente patriottico degli abitanti... e si potesse guardare orgogliosi in faccia a tutti gli altri paesi. E' al fealdiero successo la realtà il fatto.

La distintissima signora Amelia Fantini con zelo ammirabile il Revmo. Parroco locale don Mistruzzi il dottor Mezzadri il Sig. Antonio De Lorenzi, il Signor Antonio Gabussi ed il signor Angelo Lusini si prestarono all'opera eminentemente pia e raggiunsero la somma di lire mille e cento circa.

Inutile fare nomi in particolare, basti sapere che tutti chiedono in proporzione delle loro borse pecuniarie: poveri, ricchi, contadini, ufficiali e soldati.

Questo per dire il merito del Comitato e l'abnegazione ed il sacrificio degli offerenti.

## FLAMBRO

### I bimbi a festa

Erna, 8 anni, nelle loro panchine, il loro vicino, i loro occhi, attendevano un uomo per esserne pronti, si mossero ai canti, alla recita di poesie, al dialogo. Una folla di persone, di mamme, di babbi, di tante sorelline, e fratellini che guardavano loro con una tal quale simpatia, era tutto intorno a giocare con i bimbi che giocavano. E la buona signorina maestra dell'Asilo, nuova mamma affettuosa per quel centinaio di cari frangolini, a voce pia, passa i suoi ordini che venivano puntualmente eseguiti e la vocina di essi si spargono ed il canto all'unisono si spande gentile, dolce, per l'ampio salone, dove nel giorno passato, con la pazienza e l'assistenza di un'instancabile signorina, aveva fatto loro apprendere tante cose, ed mentre i genitori, fatti più sicuri perché le loro creature erano qui facete, lavoravano nei campi, al sole.

I maschietti ritornano sull'area di mezzo marciavano, fan sentire il loro passo cadenzato; sono i piccoli soldatini in erba; anzi, allegri e cantando, già ricordano ciò che il soldato deve avere, ciò che deve fare, ricordano anche il soldato a cavallo, e quasi fieri di averlo alla briglia galoppano sull'immaginato bestiere. Ma l'uomo non sarà solo soldato: sarà operaio, artista, e tra i versetti della flebile canzone, van ripetendo i gesti di tanti mestieri.

Ma le bimbe, non vogliono esser di mezzo; e anche loro dimostrano che san marciare, ma dicono ancora che saranno brave ragazze di un'altra età, e che i vari lavori che rendono la donna attiva, zelante ed ordinata per la famiglia, esse quivi cominciano ad apprendere; e cantando, ne indicano, con movimento spigliato ed istintivo per tutte le varie occupazioni, che l'attendono già alla primavera di loro vita.

Da altre cinque, viene ricordata la guerra, le lacrime di tante mamme, i sospiri di tante spose, i gemiti di tanti cuori, ed invocano la pace, con l'augurio più bello di vittoria gloriosa per i nostri soldati e la bimbe che porta il ramoscello d'olivo, lo passa sul capo di tutte, dice parole di conforto, invita alla preghiera.

Altra fa di mamma, inbronzita per le scappate delle figliuole; Fatina, che fa da maestra, con l'aspetto che sembra dire — a me — corregge, punisce, fa chioder perdono.

Ancora poesie, e canti e ringraziamenti; infine un bambino ed una bambina presentano un cestretto di fiori, simbolo dell'affetto e schiettezza dei cuori, e della riconoscenza loro a chi con tanto zelo e premura fu l'ideatore e propagatore in Flambro, di quest'opera di asilo, di educazione, di pace; opera che già, per ordine, sistemazione di cose, frequenza, e metodo di istruzione, compete con i migliori asili del nostro Friuli. Ai buoni Flambresi l'appoggiamo instancabilmente, onde gli odierani di oggi, siano le rose fragranti, le viole, mamme, o sorelle del domani; onde la festa di ieri sia il proclama delle gioie, della pace e virtù domestiche, e della concordia dei cuori per l'avvenire.

## ARTEGNA

### Notate di beneficenza

Una di quelle serate che fanno bene. La carità vi fioriva sentiva gentile, l'arte doveva a pensieri migliori. E venivano le si fece dell'arte a servizio della carità, arte vera perché educativa e buona. Il dramma della Bertoni, «Nella Vita» di svolgeva bene nel suo profondo nel significato, denso d'insegnamento. E' un lavoro che onora la nota scrittrice, e le Signorine Arzenti che lo videro esporre all'ammirazione e all'esempio. Brava davvero questa signorina.

La carità ha sconvolto le loro abitudini. Sono divenute quaquanti per la carità, ricercante di fare, attenti, provate.

E in tutto hanno portato lo slancio di un cuore nobile, la gentilezza delle cose fatte.

Tutte hanno recitato bene, con disinvoltura. Deliziosa la piccola Bice — un frangolino alla due sparte — elegante, sobria, disinvolta la Sig. Madusa che ci presentò in maniera impeccabile la cara e buona Luisa. Appunti Critici. Si sa che questa, ma una sola, il dialogo era troppo sommerso in modo che in fondo al la sala, le parole non si afferravano bene. Un'opera che certamente le signorine vorrebbero in una prossima recita che auguro vicina.

Tra un atto e l'altro si cantarono delle canzonette napoletane. Assai gustate per la musica, finta e sentita, la «Camicia rossa». Un soldato romano recitò in monologo nel suo dialetto. Breve, rapido, melioso, bellissimo. L'attore rivelò magnificamente l'espressione profonda e vera. Negli spettatori, passavano dei brividi di commozione.

Un ufficiale recitò la canzone di Legnano del Carducci. Per uno che conosce l'arte difficile del leggere di versi non riuscì certo esagerata la lode più ampia per l'uffolante — mi riacordo non ricordare il nome — che fece palpitare di nuova bellezza e magnifici versi rievocanti una delle pagine più felici di storia nostra. Ebbe applausi unanimi.

Questa la cronaca artistica della serata. Il suo significato va ben oltre però.

Pro Croce Rossa e borsa del Soldato, dicevano gli inviti. Due nomi che s'elevarono a simbolo di cose alte, forti e gentili. La lode maggiore sta qui — Un forestiero

## ENEMONZO

### Asilo infantile

Quantunque in ritardo si è aperto anche qui l'Asilo infantile sotto la direzione del Comitato del quale parlai in una precedente corrispondenza. L'insediamento è impartito da due signorine: Lea Del Fabbro di Socchieve e Elvira Sovrano di qui.

Il numero dei bambini è di 70 circa. Auguriamo che l'esito sia quale si aspetta questa popolazione.

## SOCCHIEVE

### Teatro infantile

Alla presenza di molte persone, sereno verso le ore 19,50, nella sala sociale di qui si tenne un delizioso spettacolo dei bambini dell'Asilo diretto con molta zelo dalla Signorina Giovanna Rossi di qui. I bambini eseguirono la loro parte con vivacità, garbo, disinvoltura, con vera soddisfazione degli spettatori. Si svolse il seguente programma:

Parte I. — Marcia d'introduzione — Fraghiara (coro) — Presentazione (dialogo) — Noi siamo fanciullini (gioco) — I bastoni (canto) — Marcia d'uscita.  
Parte II. — L'arrivo dei soldati italiani — Le vivandiere — Cori dei panini — Combattimento — La Croce Rossa — Vittoria — Vittoria — Inno ai caduti — Marcia reale.

Parte III. — I cadaveri — Operetta per bambini.

Alla porta d'ingresso venne raccolta un'offerta di L. 26 circa pro Asilo. Durante gli intervalli furono vendute dai bambini, coccarde tricolori e cartoline illustrate «pro Croce Rossa» e si ebbe un incasso di L. 23 circa.

Domenica in convento, al sera un altro spettacolo con soggetti d'occasione.

## RESIA

### Boraggio

Certo Di Leonardo Luigi, avendo almeno troppe volte il biocchene si ubriacò in modo da dover essere trasportato a casa. Della bisogna si incaricò certo Stefano Di Leonardo il quale stralci facendo, saputo che il Luigi teneva in tasca la somma di L. 1800, pensò bene di alleggerirlo.

Nel domani il borseggiatore fu tratto in arresto. Egli però si mantenne negletto e le perquisizioni operate nella di lui abitazione non hanno portato ad alcuna scoperta.

## COLLOREDO DI M.

### Visita gradita

Domenica sera, verso le ore 6, provenne da Gemona, è giunto tra noi Padre Agostino Comelli.  
Recatosi immediatamente in Chiesa per

## CONCORSO

### FIELIS (Zuglio)

Si apre il Concorso di CASARO nella frazione di Fielis (Zuglio) con lo stipendio di L. 250 giornaliere. I concorrenti dovranno rivolgersi alla Presidenza.

## Lavoranti calzolari

sono ricercati dalla Ditta P. Contardi, via Manin II, Udine. Si dà lavoro anche a domicilio.

## CASA DI CURA

### del

### Cav. Dott. A. Cavarzerani

### per Chirurgia, Ostetricia

### Malattie delle donne

### Radiografia, radiografia, radioterapia

### Consulti dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)

### Via Troppo 12 - Telef. 308

## Vendesi

Terzo inglese marca Galigner, in ottimo stato corredato di tutti gli accessori. Rivolgervi Massenzola e Vegler, Via D. Mauro 8 - Udine.



Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).

## FERDINANDO CAMPANER

### SCALPELLINO

Via Brenari 12 (Pescolle) - UDINE

## DEPOSITO LAPIDI e MONUMENTI FUNERARI

### PREZZI MITISSIMI

## Del Pup Domenico & F.lli

Suocessori alla Ditta G. B. CANTARUTTI  
Casa fondata 1880

## Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO  
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Galza  
Carte da Gioco  
Deposito Biati della Bondiate Casa D. M. C.

## Stagione Autunno - Inverno

### VISITATE

## ERNESTO LIESCH

successore G. e N. P.lli ANGELI  
UDINE  
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

